



E allora dici: «Aridatece Italia '90» In Belgio hanno già vinto il campionato dell'improvvisazione

DALL'INVIATO

BRUXELLES Aridatece Italia '90, i mondiali delle tangenti, delle stazioni fantasma, delle inutili coperture degli stadi, degli sprechi: almeno, il torneo funzionò. Quassù in Belgio-Olanda (ma decisamente più in Belgio) l'unica cosa puntuale è il ritardo. Atmosfera da ultima ora (come fu anche dieci anni alla vigilia del nostro mondiale); con la differenza che nell'immaginario collettivo gli improvvisatori di professione sono gli italiani, mentre, in teoria, a Nord sono precisi come ragionieri. E invece in questo Bel-

gio che cerca di rifarsi un'immagine dopo gli orrori della pedofilia, che vuole dimostrare di non essere inetto come fu ai tempi dell'Heyssel, in una Bruxelles orgogliosa del titolo di «città europea della cultura», hanno finito molte cose ai tempi supplementari: e forse non basteranno neppure quelli. Della serie tutto il mondo è paese, sotto lo stadio Re Baldovino (l'ex-Heyssel), a due passi dall'Atomium - il monumento «tentacolare» creato per l'esposizione universale del 1958 - , hanno riverniciato la strada in fretta e furia due notti fa. «Hanno persino creato le strisce pedonali, non esistevano», dice il

ristoratore italiano, da 20 anni quassù e, quindi metà siciliano di Caltanissetta e metà belga. «Il ritardo infastidisce non poco i belgi che sono delusi per l'ennesima dimostrazione d'inefficienza dei governanti. Speravano che almeno il calcio riuscisse a dare una scossa a questo paese».

Altro che scossa, ci vorrebbe l'lettrichoc per rivitalizzare una nazione devastata da scandali e difficoltà economiche, con il Nord fiammingo che riesce a non perdere colpi e il Sud francofono dove ogni giorno muore un'industria. Al centro, questa Bruxelles dove lo status di effettiva capitale europea



ha fatto decollare i prezzi. Una casa in affitto costa quanto a Tokio: del resto, con i loro salari i parlamentari possono permetterselo, in particolare gli italiani, i più pagati in assoluto. In questa isola, il campionato europeo è puro divertimento: quasi come andare all'Opera. Ma ci sono le autoblindo della polizia e gli schieramenti di agenti a ricordare che c'è dimezzo il pallone. Vigilano: ma non battono ciglio mentre, alle 3 del pomeriggio, i tifosi svedesi tracannano ettolitri di birra a centimetri dallo stadio.

La comunità italiana è la più consistente a Bruxelles. L'attività più remunerativa è il ristorante, dove, però, qualcuno cede alla tentazione della nouvelle cuisine. Ma il piatto, per ora, piange: «Italiani? Non pervenuti». Non si vedono. Forse arriveranno alla vigilia della gara con il Belgio, ma i segnali, per ora, sono negativi. «C'è un grande calma, come se questo europeo

invece di scuotere la città l'avesse addormentata». Forse è il tempo, cupo. O forse il fatto che la gente comincia ad averne le scatole piene del calcio guerrigliero e pericoloso: vuoi mettere la tranquillità e la sicurezza della televisione?

Eppure, per dire, è stato anche azzerato il panorama delle offerte culturali a giugno per evitare una concorrenza pericolosa. L'unica manifestazione prevista è il Couleur Café, tre giorni e tre notti di musiche afro-caribiche: poca roba per infastidire il dio Pallone. Ventuno giorni di calcio e paura, con gli hooligans che vorrebbero organizzare il loro personalissimo europeo, ma, per ora, sono solo un'intenzione: non si trova lo straccio di un poliziotto lungo le autostrade. Ma anche dalle ferrovie arrivano segnali negativi: così dicono i tedeschi. Hanno militarizzato gli stadi: difficile che basti per evitare guai. S.B.

È il momento dell'Italia di Zoff

Contro i turchi (Raiuno ore 14.30) azzurri in campo. Con Totti e Inzaghi

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

BRUXELLES Improvvisamente anche la Turchia, posizione numero 35 nella classifica mondiale Fifa, alla terza grande vetrina della sua storia (gli unici precedenti il mondiale 1954 e il disastro europeo 1996, dove chiuse a zero punti e zero gol), è diventata un avversario da perdersi: il sonno a questo siamo arrivati, almeno a livello di Nazionale. Ma dopo le scoppie rimediate nelle coppe europee, con il Milan e il Bologna trafitti dal Galatasaray, anche a livello di club i turchi ci fanno mangiare la polvere: segnali allarmanti. Importiamo persino gli allenatori: l'ormai celeberrimo Fatih Terim, è cosa fatta alla Fiorentina. E Mustafa Denizli, ct della nazionale turca, si è già prenotato.

La chiamano la nazionale della mezzaluna. E sarà, oggi, una partita di lune: come sarà quella dell'Italia? La luna nera degli ultimi quindici mesi fa temere il peggio: dal 27 marzo 1999, pomeriggio del 2-1 rifilato ai danesi a Copenhagen, l'Italia è stata un pianterello: undici partite, tre vittorie, quattro pareggi e altrettante sconfitte. L'ultima, quella che ha tenuto sotto scacco in questa lunga vigilia Zoff e la sua truppa, a Oslo, otto giorni fa. Il ct riparte oggi, contro i turchi, dal primo tempo di quel pomeriggio scandinavo: stessa formazione, con l'unica variante di Toldo in porta al posto di Buffon. Ergo, Totti e Inzaghi in attacco, il tandem che fa discutere: per l'utilizzo del romanista, agli occhi del mondo trequartista, e per lo stato di forma non certo da applausi dello juventino. Zoff confida in Totti. Lo ha incitato spesso, durante gli allenamenti. Lo ha indicato come possibile sorpresa, nei pronostici della vigilia. E ci ha parlato,



quanto può parlare un taciturno come Zoff.

Riusciranno i nostri eroi a ritrovare la via smarrita del gol? Speriamo che la luna sia finalmente piena perché, altrimenti, saranno dolori. Le statistiche fanno paura. Inzaghi non segna dal 12 marzo, Delvecchio dal 5 marzo, Totti dal 26 aprile (gol al Portogallo). Del Piero solo il 7 maggio ha ritrovato dopo diciannove mesi la rete su azione. L'unico innocente è Montella, 18 gol in campionato con la Roma e miglior media tra i calciatori in attività: con un pizzico di coraggio, Zoff avrebbe fatto bene a puntare su di lui. Ma è comunque apprezzabile, nel nome del gruppo, la difesa strenua di Inzaghi: c'è sempre quel famoso precedente chiamato Paolo Rossi a illudere i ct. «Giocheremo senza

calcolix», ha detto ieri Zoff dopo l'allenamento di Arnhem. Ma è scontato che l'Italia non andrà a caccia di avventure: il centro-campo avversario viene temuto. Due giorni fa Zoff e la truppa hanno visto alcune cassette: la doppia sfida Turchia-Eire nei playoff europei e l'amichevole della «mezzaluna» con l'onnipresente Norvegia. Estato individuato nel portiere e nei due difensori esterni il punto debole della squadra di Denizli. Ma tornando ai punti forti, potrebbe essere devastante il colpo di testa di Sukur Hakan: il gioco aereo è uno dei limiti degli zoffiani. Occhio anche a Sergen, il talentino messo alla porta da Zeman e riciclato nel Galatasaray. Denizli, che ama il calcio offensivo, è riuscito, pare, a trovare gli equilibri giusti per utilizzarlo nel ruolo predilet-

to, cioè da trequartista. Che è poi quello che fa discutere nelle nostre contrade: è come toccare un filo ad alta tensione quando si pone il problema.

I giocatori dicono di crederci. Pare siano anche determinati: tra le molle, c'è quella di voler replicare con i fatti al pessimismo dei media. È sempre aria di mundial spagnolo nel nostro calcio. Dove, vivaddio, viene quasi da rimpiangere la spavalderia di Antonio Matarrese, che alla vigilia degli europei inglesi disse «spegneremo le luci di Wembley». A spingere l'Italia ci penso, allora, Sacchi con le sue scelte scriteriate nella seconda partita. Ora siamo all'estremo opposto: calma piatta. Benedetto Italia: mai normali, mai equilibrati, figurarsi nel pallone, lo specchio delle nostre brame.

DAL RITIRO TURCO L'inglese Izzet la possibile sorpresa Hakan nega rivincite

Ipotizzare lo schieramento della Turchia contro l'Italia è come fare un giro alla roulette. L'allenatore Mustafa Denizli si è cucito la bocca e punta tutto sul fattore sorpresa, nel tentativo di complicare il lavoro di Zoff. E così nell'ambiente turco si sussurra che finalmente potrebbe essere la volta buona di Muzeyir Yildirim, il turco-inglese che gioca nel Leicester, ma che in nazionale non ha mai disputato neanche un minuto. Contro l'Italia ci sarà la prima partita di Izzet con la maglia della nazionale dei propri genitori? «Può darsi, se lo merita» si limita a dire Mustafa Denizli al termine dell'allenamento sul terreno di gioco di Arnhem. Per il resto della formazione non ci dovrebbero essere problemi: Hakan Sukur è completamente ristabilito ed in via di ripresa. Il cannoniere della nazionale turca, grazie all'invidiabile score di un gol ogni due partite disputate (52 incontri, 26 reti) ha il volto teso, tipico di chi è alla vigilia di un grande evento: ma anche di chi potrebbe presto cambiare casacca per trasferirsi in un club prestigioso. Inter, Milan o Bayern di Monaco. Lascia il ritiro di Delden in grande fretta, scortato da due omologhi della sicurezza turca e regala solo poche parole. «La partita con l'Italia - dice - è di grande importanza, se facciamo risultato possiamo arrivare ai quarti». Un gol all'Italia? Hakan ci spera, ma precisa di non avere particolari risentimenti contro l'Italia, («spero di venirci nuovamente a giocare») anche se a Torino nel 1995 ha vissuto uno dei periodi più bui e controversi della sua carriera. Acquisito dal presidente Calleri nel 1995, rimase solo tre mesi sotto la mole Antonelliana.

MOTOMONDIALE

Oggi Gp di Spagna Capirossi parte 2° Biaggi e Rossi dietro

■ Oggi il Gp di Spagna di motomondiale. Ieri, nelle prove, la pioggia prevista è arrivata puntuale, lasciando Capirossi e Locatelli in prima fila, Biaggi e Rossi nelle retrovie. La mischiata di carte, sognata da Max e Valentino, è costata nel mazzo le griglie immutate. Sotto il diluvio della mattinata il più veloce della mezzaluna è stato Kenny Roberts, ma il guizzo dello statunitense della Suzuki non servirà a nulla, come il meteo prevede, per la gara tornera a spingere il sole. Sull'asfalto bagnato s'è difeso sorprendentemente bene anche Rossi (oggi partirà dalla nona posizione).

Quando ha visto il temporale Valentino, che non ha mai amato l'acqua, ha saltato a piè pari le libere della mattinata. Poi, invece, ha stupito un po' tutti con il quarto miglior tempo nell'inutile seconda sessione cronometrata. Biaggi non è invece riuscito ad andar oltre la settima posizione, annaspando sul bagnato come sull'asciutto per i soliti problemi. Ha facilmente conservato la pole della 125 Roberto Locatelli, mentre, nella 250, Marco Melandri partirà oggi dalla quinta posizione. Marcellino Lucci dalla sesta.



VOLLEY

In World League L'Italia vince facile sul Canada

Con una prova convincente la nazionale italiana maschile si è aggiudicata il primo match che la vedeva opposta al Canada, nel terzo week end della World League. Sin dalle prime battute di gara è apparso evidente il miglior stato di forma degli azzurri rispetto alle recenti prove fornite in Argentina. Anastasi ha riproposto gli uomini di Buenos Aires, con l'eccezione di Boviolenta al posto di Gravina, tenuto precauzionalmente in panchina. Vinti i primi due set con grande autorità, gli azzurri hanno concesso ai padroni di casa la rimonta nel finale del terzo parziale. Nel quarto set l'Italia è tornata padrona assoluta del campo, chiudendo 15-25 con i due punti conclusivi di Rosalba. «Non abbiamo disputato una buonissima partita - ha detto il ct Anastasi al termine dell'incontro - ma siamo andati abbastanza bene. Dobbiamo assolutamente vincere anche domani (oggi ndr), e per farlo dobbiamo giocare meglio di oggi. Possiamo farlo».

SERIE B

Ultima giornata In lotta, Atalanta Brescia e Samp

■ Oggi ultima giornata del campionato di serie B. Per quanto riguarda la promozione in ballo ancora due posti tra Atalanta, Brescia (favore a 62 punti) e Sampdoria (a 59). Alle prime due basterebbe un punto. L'Atalanta gioca in casa contro il Cesena (che lotta per la salvezza) il Brescia gioca a Cosenza. La Samp, invece, a Genova contro l'Alzano. I tifosi atalantini hanno già preparato la festa. Stavolta collimano anche gli interessi delle due sponde del calcio bergamasco, quelle dell'Alzano e dell'Atalanta. L'Atalanta potrebbe anche perdere in casa se l'Alzano dovesse vincere o pareggiare sul campo della Sampdoria. A Napoli, intanto, si preparano la festa di oggi pomeriggio. Per Napoli-Genoa, sfida ininfluente per la classifica, poiché la squadra di Novellino è già matematicamente promossa, è stata organizzata una kermesse sportiva spettacolare che potrebbe sbancare tutti i record di presenze al San Paolo. Musica per tutti i gusti: da Eduardo Bennato a Nino D'Angelo, da Tullio De Piscopo agli Almanegretti con il tifoso del Napoli Rob del Massive Attack. Il Napoli è stato ricevuto ieri dal presidente della regione Campania, Antonio Bassolino.



EQUITAZIONE

Modena, Sloothaak vince montando il cavallo di Pavarotti

Il campione tedesco Franke Sloothaak ha vinto la gara (categoria speciale a punti con jockey) che celebra la 10/a edizione del Pavarotti International Cso di Modena, e se l'è aggiudicata montando proprio Lucky Jack, il cavallo del tenore. Fino all'ingresso in campo di Sloothaak la classifica provvisoria vedeva in testa l'amazzone olandese Carry Huis in t Veld (treach Cupido), con 790 punti e un buon tempo: 69.85. Il tedesco ha commesso un errore sul primo ostacolo, ma ha poi affrontato per due volte consecutive i jockey ed è partito quindi con ben 400 punti. Per lui, alla fine, 880 punti e il tempo migliore: 66.65. Secondo si è piazzato l'italiano Natale Chiaudani, in sella a Mefisto (810 punti, 69.21). Terza Carry Huis in t Veld e quarto Alessandro Grossato, anch'egli con 790 punti ma con un tempo più alto (74.53). Lucky Jack, il castrone irlandese montato da Sloothaak, è stato acquistato direttamente da Pavarotti in Inghilterra.

Sarò contento per la squadra e soprattutto per Zoff, meno stupido e più onesto della maggior parte dei suoi critici. E perché la sua mi sembra una delle ultime facce pulite del gran caravanserraglio calcistico, senza distinzioni di nazionalità. Forza Zoff!

FOLCO PORTINARI

